



# L'etica dei vaccini e i dubbi generazionali

## «Rivedere le priorità, proteggere i giovani»

Mori, presidente della Consulta di bioetica. «Rifiuto la cultura dello scarto, ma un anziano può essere tutelato con un maggiore isolamento»

di **Massimo Cutò**

TORINO

«La pandemia ha portato in primo piano un problema antico: quando le possibilità di cura non bastano per tutti nello stesso momento, a chi dare la precedenza? L'abbiamo visto dieci mesi fa, nei reparti di terapia intensiva che non reggevano l'urto dei malati di Covid. Lo rivediamo oggi con i vaccini, anche se stavolta a termini invertiti: arrivano centinaia di migliaia di fiale da destinare. Serve un criterio di scelta trasparente». Maurizio Mori ha 70 anni, insegna Filosofia morale all'università di Torino ed è presidente della Consulta di bioetica, organizzazione che da sempre interviene con lucidità (e pragmatismo) su questioni essenziali del vivere civile. «Meglio vaccinare un liceale che un settantenne come me», è la sua affermazione che ha fatto discutere.

### **Professore, lo considera un gesto di generosità?**

«La mia conclusione è parte di una riflessione più complessa. Comincia con la domanda: chi va vaccinato subito e chi può aspettare? Ben sapendo che rinviare l'inoculazione del siero porterà alla morte alcune persone».

### **Si riferisce agli anziani?**

«Oggi la lista delle priorità vede in testa il personale sanitario, seguito dagli ospiti delle Rsa, gli over 80 e chi lavora nella scuola. A chi spetta la decisione e con quale criterio viene effettuata? Mi chiedo se sia giusto vaccinare prima di altri una donna di

104 anni».

### **Discorso delicato.**

«Delicato e molto scivoloso, perciò non voglio essere frainteso. Qui non si tratta di cultura dello scarto, di buttare i vecchi dalla Rupe Tarpea o di abbandonarli a un destino ineludibile. Ci mancherebbe. Credo però che nei riguardi degli anziani si possono mettere in atto altre forme di protezione, per esempio salvaguardarne la salute con un maggiore isolamento».

### **Per il vaccino precedenza ai ragazzi?**

«Non so se nel tempo sospeso i giovani siano la generazione più sacrificata. Lo capiremo fra qualche anno, statistiche alla mano. Ma vanno protetti come anche altre categorie. Per esempio i politici che devono, o almeno dovrebbero, occuparsi del bene comune. Così i poliziotti, i vigili del fuoco o quelli che forniscono servizi essenziali: luce, acqua e gas. Vorrei una discussione vera sull'ordine delle priorità».

### **Serve un protocollo d'intervento?**

«Anestesisti e rianimatori ne hanno proposto uno nei momenti dell'assalto agli ospedali. Sono stati sommersi dalle polemiche. Tanti medici si sono trovati soli davanti a scelte drammatiche».

### **Un esempio?**

«Ci sono verità non dette. Accanto a terapie intensive già funzionanti sono nate strutture d'emergenza. Reparti di serie A e B. Quando si liberava un posto

in serie A, bisognava decidere chi promuovere dalla B. Questione di vita o di morte, lasciata sulle spalle di un medico senza altri riferimenti che la propria scienza e coscienza. Un rianimatore mi ha raccontato l'incubo della scelta fra due malati».

### **Come se l'è cavata?**

«Considerare l'età del paziente e le sue patologie è un aspetto clinico. In quel caso è ricorso a un parametro extra-clinico: uno aveva moglie e figli, l'altro no. Quella diversità è stata decisiva».

### **Non è normale che alla fine sia il medico a scegliere?**

«Sarebbe logico stabilire in anticipo, nero su bianco, su che cosa puntare: il numero delle vite da salvare o il numero degli anni che restano da vivere. Il secondo parametro privilegia chi ha maggiore aspettativa di vita».

### **E dove mette il concetto di uguaglianza davanti al vaccino anti virus?**

«L'uguaglianza non è identità. Si è uguali, o diversi, sulla scorta di un termine di comparazione. Si chiama giustizia distributiva: coniuga equità e beneficio secondo un criterio etico».

### **Le precedenti epidemie ci aiutano a prendere la decisione migliore?**

«Nel passato ci si affidava alla legge di natura e la morte veniva accettata. Oggi tutti sentiamo forte il diritto alla salute».

### **Lei è credente?**

«Sono laico, ma ho una coscienza. Provo sensi di colpa per i miei errori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 15.01.2021      Pag.: 11  
Size: 427 cm2      AVE: € 121695.00  
Tiratura: 249528  
Diffusione: 188769  
Lettori: 1994000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



**Troppi medici  
lasciati soli  
nel decidere quali  
malati ricoverare  
in terapia intensiva**

